COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 settembre 2020

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

L'ex parà Vincenzo Guastella diventerà un sacerdote Martedì l'ordinazione

Una bella storia quella del ragusano che, oggi diacono, sarà consacrato presbitero martedì sera in Cattedrale. La comunità dei fedeli è in festa.

MICHELE FARINACCIO pag. III

COMISO

Ruba nell'automobile di un poliziotto che se ne accorge e lo arresta

SALVO MARTORANA pag. VI

VITTORIA

Da ribelli del movimento 5 Stelle a «civici» in appoggio a Di Falco

GIUSEPPE LA LOTA pag. V



SPORT

Scicli calcio, la favola si trasforma in incubo E' tutti contro tutti

Era stata salutata con favore l'unione tra le due società calcistiche operanti in città. Ma è bastato poco e i dissidi sono già all'ordine del giorno. I contrasti? Insanabili.

GIOVANNI CALABRESE pag. IX



IL CIRCOLO VIRTUOSO

Tamponi. Tutti negativi i 30 «sospetti» del Kaukana dopo il caso dei giorni scorsi. Record di tamponi all'Asp ben 464 in un solo giorno

MICHELE BARRINGALLO pag. II

La Vallata torna all'antico orti sociali nelle terrazze come si faceva un tempo

Ragusa. Atto d'indirizzo della Giunta comunale per ridare vita e socialità a Santa Domenica

Stimolare e accrescere il senso di appartenenza alla comunità, incrementare le attitudini dei cittadini al rispetto e alla tutela del bene comune, creando occasioni di aggregazione che favoriscono i rapporti interpersonali, la conoscenza e valorizzazione dell'ambiente favorendo nel contempo l'hobby della orticoltura. E' l'obiettivo dell'amministrazione comunale di Ragusa che ha approvato un atto di indirizzo con il quale si individuano le terrazze della Vallata Santa Domenica quali aree da destinare ad orti sociali, con ripristino dell'attività agricola originaria di orti, frutteti e aparto.

MICHELE FARINACCIO pag. III



Gli orti sociali nasceranno nella vallata Santa Domenica

SCICLI

Dall'ex machina all'osservazione dei fenomeni sociali L'arte trova casa



Si è aperta la rassegna d'arte contemporanea Ex Machina. Protagonista per un intero fine settimana nella cittadina barocca, l'arte diventa spunto di riflessione, ma anche prospettiva altra da cui osservare la realtà e così avviare un dialogo costruttivo di crescita e sviluppo. All'ex Convento del Carmine l'inaugurazione della manifestazione che propone allestimenti, performance, i cortili d'arte e appuntamenti extra. Gli interventi site-specific vengono ospitati all'Ex Convento del Carmine e al Palazzo Bonelli Patanè fino a domenica 4 ottobre. Si vuole ridare all'arte il suo ruolo di osservatrice critica e attenta dei fenomeni sociali e culturali che ci circondano, un processo in cui si vuole coinvolgere tutti, abbattendo lo stereotipo che vuole l'arte costretta nelle gallerie a fruizione di una nicchia di esperti.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

MODICA

Cantieri stradali in centro storico a tempi di record

Lavori in corso nel centro storico della città. E non solo. A buon punto la ripavimentazione in corso Garibaldi, conclusa quella in via Nuovo Macello. Toccherà adesso al quartiere Dente e nelle periferie. Obiettivo concludere prima della riapertura delle scuole. Soddisfazione viene espressa dall'Amministrazione comunale per i riscontri che sono arrivati in questa fase.

CONCETTA BONINI pag. IV



VITTORIA

Negozi del centro senz'acqua potabile «Difficile lavorare»

Non arriva l'acqua in centro storico. Ma anche in periferia. E per le attività commerciali diventa un tema all'ordine andare avanti. Oltre ai problemi legati al Covid, occorre fare i conti pure con questi pesanti disagi. La questione è stata sollevata dal candidato sindaco Salvatore Sallemi e da Alessandro Mugnos segretario politico dell'associazione Reset: «Impossibile portare avanti le varie attività».

DANIELA CITINO pag. V



La Sicilia

Ruba nell'auto di un poliziotto tunisino arrestato in flagranza

- Il caso a Comiso: lo stesso agente si è accorto dell'episodio
- L'uomo era recidivo. E' stato processato per direttissima Revocata la misura cautelare

SALVO MARTORANA

COMISO. Con l'accusa di furto aggravato i poliziotti del commissariato di Pubblica Sicurezza di Comiso hanno proceduto all'arresto nei confronti di un giovane tunisino, M.A. diciannovenne, colto in flagranza di reato. In particolare, un'agente del locale commissariato, intorno alle 13,35 di venerdì, dopo aver concluso il turno di servizio, ha lasciato il proprio veicolo in sosta, non chiuso a chiave, a pochi metri dall'ingresso di un esercizio commerciale. Poco dopo, dall'interno del negozio, ha notato la portiera della propria auto aperta ed una persona dentro l'abitacolo intenta a rovistare; l'agente ha bloccato l'uomo che, nel frattempo, aveva già afferrato lo zaino contenente un tablet ed altri effetti personali e stava per allontanarsi; successivamente, dopo aver richiesto l'ausilio della volante, il nordafricano è stato condotto presso gli uffici di polizia gli adempimenti di rito.

Poco dopo un cittadino di Santa Croce Camerina si è recato al Commissariato riferendo di aver subito un furto, poco prima delle 12,30, avvenuto con le stesse modalità di quelle utilizzate ai danni del poliziotto. A supporto della propria denuncia, la vittima ha prodotto un supporto magnetico contenente le immagini tratte da una telecamera di videosorveglianza che immortalavano le fasi salienti dell'evento delittuoso e dalle quali si desumeva trattarsi dello stesso autore del furto commesso poco dopo ai danni dell'agente. Di fronte all'evidenza dei fatti M.A. ha confermato di essere l'autore anche di questo furto ed ha fornito precise indicazioni che hanno consentito di ritrovare tutta la refurtiva sottratta alla vittima, alla quale è stata successivamente riconsegnata: una borsa contenente effetti personali, un'autoradio ed altro materiale di valore.

Alla luce di tali evidenze, il tunisino è stato arrestato in flagranza per il reato di furto e, su disposizione del pubblico ministero di turno, condotto presso la casa circondariale di Caltagirone a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Ieri mattina il diciannovenne è comparso davanti al Tribunale monocratico di Ragusa per la convalida e l'eventuale processo per direttissima. Il pubblico ministero Nadia Campo ha chiesto la convalida dell'arresto, contestando all'indagato due furti in auto, di cui uno aggravato, e la misura cautelare dell'obbligo di dimora a Comiso. A difendere il tunisino è stato l'avvocato Orazio Maggio che ha chiesto la revoca della misura cautelare, tesi accolta dal giudice unico Maria Rabini. Con l'indagato a piede libero il legale ha chiesto i termini a difesa ed il processo è stato aggiornato all'11 novembre.

Comiso: con la cocaina a bordo il Gip ha convalidato tre fermi

COMISO. s.m.) Il Gip del Tribunale di Ragusa ha convalidato gli arresti in flagranza di reato messi a segno dai Carabinieri nei confronti di tre persone (due uomini ed una donna) per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di un pozzallese di 64 anni, di un uomo di 54 anni e di una colombiana di 28 anni, quest'ultimi due conviventi e residenti a Comiso. Dopo la convalida il giudice delle indagini preliminari Andrea Reale ha concesso gli arresti domiciliari al pozzallese, collegato in videoconferenza dalla casa circondariale di Noto mentre ha imposto l'obbligo di dimora a Comiso ai due conviventi finiti agli arresti domiciliari. Il pozzallese è stato difeso dall'avvocato Maria Platania che al termine dell'interrogatorio ha chiesto la revoca della custodia in carcere mentre i due comisani, che hanno negato ogni addebito, sono stati difesi dall'avvocato Biagio Marco Giudice. Il legale si è opposto alla convalida ed ha chiesto la libertà per i suoi assistiti. I militari hanno fermato il terzetto nel corso di un controllo su strada. La perquisizione ha permesso di trovare oltre 100 grammi di cocaina, ancora da dividere, alcune dosi di marijuana, nonché la somma di 1.500 euro.

La Sicilia

COMISO

Resistenza a pubblico ufficiale 2 giovani alla sbarra

COMISO. Si terrà l'11 settembre il processo per direttissima davanti al Tribunale di Ragusa ai danni dei due giovani arrestati il mese scorso dalla polizia di Comiso. Si tratta di D.Z. di 20 anni e F.C. di 25. Il giudice Fabrizio Cingolani, dopo avere convalidato l'arresto - come chiesto dalla Procura - ha revocato la misura degli arresti domiciliari, imponendo ai due giovani indagati l'obbligo di dimora a Comiso. A difenderli sono stati gli avvocati Maurizio Catalano e Carlo Ottaviano. I legali, quindi, hanno chiesto i termini a difesa per decidere se accedere ai riti alternativi. L'accusa contesta agli indagati il reato di resistenza a pubblico ufficiale. Da quanto riferito dalla Polizia di Comiso i due viaggiavano a velocità sostenuta a bordo di un ciclomotore, entrambi privi di casco, quando alla vista di una Volante hanno tentato la fuga. A causa della velocità sostenuta, però, i due giovani hanno perso il controllo del mezzo cadendo a terra. Bloccati dai poliziotti, i comisani sono stati sottoposti a perquisizione personale ed il passeggero è stato trovato in possesso di due involucri contenenti marijuana. La perquisizione è stata quindi estesa alle abitazioni. A casa di D.Z., in uso anche al fratello G.Z., sono state trovate tre piantine di cannabis. D.Z. è stato segnalato in via amministrativa per uso personale di sostanze stupefacenti mentre il fratello G.Z., trovato in possesso delle piantine di cannabis, è stato denunciato per detenzione di stupefacente ai fini di spaccio.

S. M.

Record di tamponi, 464 in un solo giorno

Quattro positivi di cui due migranti. Tira un sospiro il circolo velico Kaukana: tutti negativi in 30 dopo il test

MICHELE BARBAGALLO

Record di tamponi processati per le strutture della provincia di Ragusa. Solo in un giorno ne sono stati processati 464. Dall'inizio della pandemia ad oggi sono 26251 i tamponi eseguiti anche se naturalmente si dovrà continuare per avere un maggiore screening della popolazione.

A fornire i dati è stata l'Asp di Ragusa che, in armonia con le disposizioni dell'assessore regionale alla Salute, ha affrontato e continua ad affrontare l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, con azioni e attività che hanno lo scopo di contenere e prevenire il contagio tra le persone.

"Sono i numeri a confermare queste scelte - spiega il manager Angelo Aliquò - Infatti, nella sola giornata di ieri sono stati processati 464 tamponi, eravamo arrivati al massimo di 413 in un solo giorno, e adesso, per garantire la continuità del servizio, l'Azienda ha acquistato il secondo apparecchio che arriverà a fine mese. Frutto di un lavoro che ha visto la sinergia e la collaborazione degli operatori del Laboratorio Analisi, del Dipartimento di Prevenzione e delle USCA, ma, in generale, l'impegno di tutto il personale coinvolto a vario titolo".

Ed è proprio dai tamponi e dagli altri controlli, come i test sierologici, che si continuano purtroppo ad identificare nuovi contagi. Ieri sono state individuate altre quattro persone positive al covid, due sono migranti ospiti nel centro di accoglienza di Ragusa.

Invece tira un sospiro di sollievo il Circolo Velico di Kaucana dopo che una decina di giorni fa era stato riscontro un positivo tra i clienti del circolo. Oltre 30 persone fra soci, familiari e frequentatori del sodalizio si sono sottoposti volontariamente e responsabilmente a tampone nasofaringeo per la diagnosi del Covid-19. L'esito dell'accertamento è risultato per tutti negativo. "È appena il caso di rilevare che, grazie al sistema di tracciamento interno, che ha permesso di risalire a tutti i soggetti contemporaneamente presenti, la condotta dei soci, del direttivo e del presidente Giuseppe Causapruno è stata, alla luce delle cautele adottate, da manuale seguendo alla lettera le linee guida dei protocolli anticontagio", spiegano dal circolo. L'esito negativo, nella loro totalità, dei tamponi effettuati conferma l'efficacia delle misure precauzionali adottate sin dall'inizio della stagione estiva al Cvk e la responsabilità dei soci nell'osservarle. Le procedure di sanificazione quotidianamente effettuate dal personale dipendente e il distanziamento garantito all'interno e all'esterno dei locali della struttura hanno contribuito in modo determinante al risultato odierno. A fronte di ciò, l'attività velica, ricreativa e sociale del Circolo è già ripresa con rinnovato vigore, immutato entusiasmo e in assoluta sicurezza con l'auspicio che non debbano più ripetersi episodi del genere.

Intanto sono stati pubblicati sulla rivista scientifica inglese di ambito medico Lancet, la principale rivista scientifica internazionale, i primi dati sul vaccino russo Sputnik anti-Covid-19. Secondo quanto riportato dal gruppo di Denis Logunov, dell'Istituto nazionale di ricerca epidemiologica Gamaleya di Mosca, il vaccino avrebbe prodotto una risposta immunitaria in tutti i 76 volontari, adulti sani tra i 18 e 60 anni, coinvolti nelle fasi 1 e 2 della sperimentazione. I risultati, riferiti a due studi condotti tra il 18 giugno e 3 agosto, mostrano che il 100% dei partecipanti ha sviluppato anticorpi contro il nuovo coronavirus, senza avere gravi effetti collaterali.

I ricercatori russi hanno sperimentato due tipologie di vaccino che sfruttano due diversi adenovirus, cioè uno dei virus che causa il raffreddore, modificati per trasportare il gene della proteina Spike, quella che permette al coronavirus di entrare nelle cellule umane. I più comuni effetti collaterali riportati sono stati dolore nel sito di iniezione, febbre, mal di testa, debolezza, dolori muscolari e alle articolazioni, ma in forma lieve. Tutti i partecipanti hanno prodotto anticorpi alla proteina del virus.

La Sicilia

Il sindaco Ammatuna mette le mani avanti: «Il porto di Pozzallo non è attrezzato per ospitare una delle navi per la quarantena»

CARMELO RICCOTTI LA TOCCA

POZZALLO. «Il porto di Pozzallo non è attrezzato per ospitare una nave da quarantena». Non ci sono assolutamente notizie ufficiali che, come accaduto negli altri porti di frontiera, anche nel Ragusano possa essere posizionata una nave-quarantena, ma se il sindaco Roberto Ammatuna mette le mani avanti è perché, probabilmente, sa che ai piani alti potrebbero uscirsene con questa trovata. Tra l'altro già un tentativo c'era stato ai primi di agosto con la nave GNV Azzurra poi destinata a Trapani. In quella occasione per circa 24 ore vi furono interlocuzioni continue tra il sindaco Ammatuna e i vertici del Viminale che hanno alla fine compreso le ragioni del primo cittadino ibleo.



Sbarco di migranti. A sx, Ammatuna

«Pozzallo – spiega ancora Ammatuna – non ha una banchina cosiddetta a martello, per cui la presenza di una nave come quelle posizionata al largo di Porto Empedocle e Trapani, ostacolerebbe l'attività commerciale».

Intanto, dopo la partenza di 18 migranti venerdì e di una donna in gravidanza ieri, sono 122 (e nemmeno un positivo al Covid) le persone ospitate all'hotspot di Pozzallo. Si attende l'effetto della relazione della task force che dichiara inidoneo il centro da un punto di vista sanitario, e che Musumeci ha inviato alle prefetture.

AD AGRIGENTO IL LEADER DI DIVENTERÀBELLISSIMA A TUTTO CAMPO

Musumeci all'attacco: «Preti rossi, gregari di Zingaretti e Di Maio»

Referendum, il governatore si schiera per il Sì: «Non saremo complici della lucida follia dei grillini»

AGRIGENTO. «Quel che più mi addolora della situazione dei migranti è che la sorte post sbarco di questa gente disperata non importi neanche a qualche rappresentante della Chiesa cattolica. Questo è quello che più mi ha deluso», rivela Nello Musumeci sul palco del meeting di DiventeràBellissima ad Agrigento. Il governatore attacca quelli che definisce i «preti rossi». E arringa i suoi: «E poi non vi chiedete perché la gente si allontana dalla Chiesa cattolica: quando cerca un sacerdote e si trova un gregario di Zingaretti o di Di Maio, a fare le prediche, a volte anche con la tonaca viola (quella indossata dai vescovi, ndr), qualche cattolico manda a quel paese i preti e decide di pregare per conto suo».

L'argomento-clou è quello dei migranti. Musumeci traccia il solco dalla Lega: «Noi non vogliamo combattere i migranti. La gente in mare va sempre soccorsa». Ma «andremo avanti di fronte a questa emergenza sanitaria. Abbiamo messo Conte con le spalle al muro», afferma. «L'ordinanza non è infondata, ma per la prima volta è servita a far parlare i giornali del tema sanitario e del tema umanitario. Non dobbiamo permettere ai ragazzi di partire, ma dobbiamo fare come la storia del pesce: non dobbiamo regalare i pesci, ma dobbiamo insegnare loro a pescare». Nuove stilettate alle toghe: «Non ci facciamo illusioni sul provvedimento al Tar del 17 settembre. È tutto già scritto, il governo centrale ha organizzato le proprie armate, ma noi siciliani siamo abituati a guardare oltre», dice ai cronisti. «Non è concepibile che dei 42 hotspot in Sicilia 38 non sono regolari», dice Musumeci. Con Ruggero Razza a rafforzare il concetto: «Il governo nazionale ha preso la decisione di deliberare su una materia sollevata dal presidente della Regione, senza la sua presenza, violando l'autonomia dell'isola. È stato il secondo affronto. Dobbiamo difendere l'autonomia della Sicilia: la battaglia con il governo è appena iniziata e sarà lunga». Attacco frontale dell'assessore alla Salute a Luciana Lamorgese: «Si è manifestata l'inadeguatezza di chi guida il più importante ministero per la sicurezza dei cittadini. Il ministro dell'Interno la parola "scusa" non è stata capace di pronunciarla».



Nello Musumeci ieri ad Agrigento

> La Chiesa sui migranti? Deluso dalle prediche, pure con tonaca viola. E i cattolici li mandano a quel paese... Governo, avanti nonostante la burocrazia e i sindacati Agrigento, noi con Zambuto

Ma c'è anche un inedito contenuto politico. «Votare no al referendum - scandisce Musumeci - è un omaggio alla mia coscienza, ma credo che sia un omaggio alla coscienza di tutti coloro che nel nostro movimento credono nel valore della democrazia». E argomenta: «I grillini pensano che la soluzione sia quella di tagliare il numero dei rappresentati del popolo. Ma con quale coraggio? Non possiamo diventare complici di questa lucida follia». Definisce i 5S «nemici di un reale sistema democratico. A loro bastano 50 clic per determinare un sindaco a noi non bastano 50mila voti. Non bisogna tagliare i parlamentari, ma i loro privilegi. Per ora i sondaggi dicono che il "sì" è avanti, ma per noi che vogliamo stare dalla parte sbagliata, la destra, vogliamo comunque vincere perché non mi sono mai schierato con i più forti. Gli eletti non devono essere privilegiati, ma devono essere spogliati dei privilegi». Musumeci parla anche di Amministrative: «Avremmo voluto il centrodestra unito in tutti i Comuni, ma l'egoismo di qualche partito non ha voluto questo». Ad Agrigento ,aggiunge, «ci giochiamo qui una grande partita appoggiando Marco Zambuto. Oggi dimostriamo come la sana politica può avere ancora un peso».

Nel lungo discorso, il governatore traccia anche un bilancio del suo governo («Abbiamo fatto tanto ma nessuno ne parla: siamo dei pessimi comunicatori»), assicurando: «Noi continuiamo a lavorare contro le difficoltà nonostante la pubblica amministrazione, che vogliamo riformare, e i sindacati che non si comportano in maniera corretta».

Giornale di Sicilia

La manifestazione di Diventerà Bellissima ad Agrigento, tracciato il bilancio della giunta

Musumeci non segue Salvini e Lega: «Taglio dei parlamentari, io voto no»

Il presidente attacca Governo, Europa e Chiesa sui profughi

Salvatore Fazio

PALERMO

Sul referendum per il taglio dei parlamentari il presidente della Regione, Nello Musumeci, sceglie una via diversa rispetto a quella espressa da Matteo Salvini, il leader della Lega che ha detto di votare «sì». E ieri alla convention del suo partito, Diventerà Bellissima, Musumeci ha esortato il movimento a seguirlo motivando la scelta: «Non bisogna tagliare i parlamentari, ma i loro privilegi» ha detto il governatore aggiungendo: «Votare no al referendum è un omaggio alla mia coscienza, ma credo che sia un omaggio alla coscienza di tutti coloro che nel nostro movimento credono nel valore della democrazia».

Davanti ai sostenitori del partito riuniti ad Agrigento è tornato a tuonare sul tema dei migranti. E lo ha fatto rincarando gli attacchi a Roma, all'Europa e ad alcuni esponenti della Chiesa cattolica. «Non ci facciamo illusioni sul provvedimento del Tar del 17 settembre. È tutto già scritto, il governo centrale ha organizzato le proprie armate, ma noi siciliani siamo abituati a guardare oltre» ha detto Musumeci. La polemica con il Tar aveva già provocato l'altrettanto infuocata reazione dell'Associazione nazionale dei magistrati amministrativi che aveva definito quella del governatore una polemica «sbagliata, inaccettabile e pretestuosa». Ieri l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ha ribadito che «bisogna difendere l'autonomia della Sicilia: la battaglia con il governo è appena iniziata e sarà lunga». Reduce dall'incontro con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, Musumeci chiarisce ai suoi che «il governo nazionale è stato messo con le spalle al muro. Abbiamo chiesto alcune cose, ci hanno risposto con alcuni impegni che aspettiamo vengano mantenuti». E rilancia: «Dobbiamo chiudere gli hotspot - ripete il presidente della Regione - perchè sono fuorilegge e non si possono tenere i migranti in situazioni squallide». Poi la dura stoccata all'Europa: «Pretendiamo che il fenomeno sia affrontato da tutti gli stati europei e non può pesare sulla Sicilia e l'Italia. Non indietreggiamo, abbiamo il diritto di farlo». Per Musumeci i siciliani «sono stanchi di essere la porta d'Europa solo sotto l'aspetto umanitario». E sferra ancora un nuovo duro attacco ad alcuni prelati: «La sorte post-sbarco di questa gente disperata - evidenzia Musumeci - purtroppo non importa neanche a qualche rappresentante della Chiesa cattolica». Alla convention viene tracciato anche il bilancio dell'andamento del partito. Il capogruppo all'Ars Alessandro Aricó sottolinea che Diventerà Bellissima «è in continua crescita» ed è certo che «alle amministrative otterremo un grande risultato». Il meeting è anche l'occasione per un bilancio dell'esecutivo: «La stagione delle riforme del nostro governo - ha detto Musumeci - ha avuto ulteriore slancio dall'approvazione di quella sull'urbanistica che era attesa da 40 anni». A fare gli onori di casa la deputata all'Ars dell'Agrigentino, Giusy Savarino: «Le 900 persone che abbiamo registrato - afferma Savarino - provano che c'è voglia di partecipazione e che siamo in grado di aggregare, soprattutto i giovani, e di creare consenso». Savarino ha aggiunto: «Saremo la "cintura di sicurezza" del presidente Musumeci negli scontri istituzionali che sta avendo ad altissimi livelli, nelle sue battaglie di dignità e civiltà in difesa dei siciliani». Savarino si è detta certa che «saremo determinanti in tutte le future competizioni elettorali, partendo da Agrigento». All'incontro erano presenti anche i deputati regionali Giorgio Assenza, Pino Galluzzo e Giuseppe Zitelli, il coordinatore regionale Gino Ioppolo e il presidente dell'assemblea regionale del partito, Giuseppe Catania. (*SAFAZ*)

La polemica con il Tar Razza: «Bisogna difendere l'autonomia della Sicilia, la battaglia è appena iniziata»



Diventerà Bellissima. Il presidente Nello Musumeci ad Agrigento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Il presidente del Consiglio: ora abbiamo gli strumenti per intervenire in modo mirato e circoscritto

Conte: mai più lockdown generale

Il premier: «Gli stadi non vanno aperti». Poi ipotizza un nuovo mandato per Mattarella e loda l'ex presidente Bce Draghi. Ma Salvini lo critica

Marco Composito

ROMA

«Non ci troveremo più ad affrontare un lockdown generalizzato», il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ne è certo. «I numeri continuano ad essere non trascurabii ma non siamo più davanti alla esplosione di una pandemia. Ci siamo strutturati con un sistema di monitoraggio che ci permetterà ragionevolmente di intervenire in modo mirato e territorialmente circoscritto», continua. «Abbiamo affrontato una crisi e una pesantissima emergenza sanitaria che si è tramutata in emergenza economica e sociale. Anche in termini di ordine pubblico e tenuta della società, perchè non sapevamo cosa sarebbe successo. Una sfida che ha sollecitato complesse risposte», spiega ancora il premier ammettendo possibili casi alla riapertura delle scuole. Poi mette a riparo il governo da ogni eventuale flop alle regionali, ribadisce al mondo dell'impresa che il suo esecutivo ha la capacità per vincere la sfida della crescita dopo la pandemia, quindi sostiene un eventuale secondo mandato di Sergio Mattarella al Quirinale e rilancia le ragioni dell'alleanza giallorossa, non solo a Roma ma anche nei territori. Prima alla festa de «Il Fatto», poi al forum Ambrosetti, alla sua prima uscita pubblica dopo la pausa estiva, Giuseppe Conte lancia un messaggio di forza e di stabilità politica, sicuro che sotto la sua guida l'Italia riuscirà a approfittare dell'occasione storica offerta dall'intervento massiccio delle istituzioni europee.

A mezzogiorno auspica che Mattarella segua le orme del suo predecessore, Giorgio Napolitano: «Se ci fossero le condizioni, anche dal suo punto vista, per accettare un secondo mandato lo vedrei benissimo». Quindi loda Draghi, considerato da molti durante l'estate, il suo ideale successore a Palazzo Chigi: «Lo avrei visto bene come presidente della Commissione Ue ma lui disse no. È un'eccellenza, non un rivale». E attacca i negazionisti che manifestano a Roma, escludendo anche il progetto di un suo futuro partito. Quindi sgombera il campo da ogni ipotesi di crisi, dopo il 21, in caso di un trionfo dell'opposizione. «Abbiamo di fronte - osserva - una lotta impari, tra un centrodestra unito e una maggioranza in ordine sparso». Ma qualsiasi sia l'esito del voto «non avrà incidenza sul governo». «Siamo di fronte a un contesto diverso: non possiamo abbandonare il lavoro sul Recovery Fund».

Governo blindato Asse con il ministro Di Maio: non ci sarà alcuna conseguenza dal voto regionale

Frasi in perfetta sintonia con quelle pronunciate da Luigi Di Maio, nel suo tour elettorale in Puglia: «La credibilità e la forza del Governo - sottolinea a Foggia il ministro degli Esteri - non passano per le elezioni regionali e comunali, che in Italia tra l'altro ci sono ogni 4 o 5 mesi, ma dalla capacità che avremo di spendere i soldi del Recovery Fund». Asse tra i due che si cementa anche sul fronte del referendum confermativo dei tagli ai parlamentari. Anche il premier è convinto delle ragioni del sì: «Se si passa da 945 a 600 parlamentari non viene assolutamente pregiudicata la funzionalità del Parlamento. Anzi - assicura - chi sarà eletto con le nuove regole sentirà di più peso rappresentanza, disciplina e onore nelle loro funzioni». Conte e Di Maio sono sulla stessa linea anche in merito ad una ipotetica rielezione di Mattarella: «Nei momenti più bui ci ha sempre indicato la via da seguire», scrive su twitter il ministro. A Cernobbio prima difende le misure stabilite dal governo durante la difficile Fase due, poi annuncia un vasto programma di riforme. Esclude ogni condono, ma assicura «una riforma fiscale organica a sostegno dell'economia». «Non chiediamo soldi europei per abbassare le tasse ma per realizzare un disegno coerente di ripresa del paese». Infine, porte chiuse ai tifosi durante le partite di calcio. «Inopportuno riaprire gli stadi», ribadisce nella querelle tra favorevoli e contrari aggiungendo che «è un parere personale, non ancora condiviso con il Governo». Dura la replica del leader della Lega Matteo Salvini, secondo il quale «lo sport è vita, è passione, il calcio è fondamentale».

La Sicilia

Regionali, Conte blinda il governo

Il premier: «Il voto non inciderà, non possiamo abbandonare il lavoro sul Recovery Fund» Assist al Mattarella-bis: «Lo vedrei benissimo». Draghi? «È un'eccellenza, non un rivale»

MARCELLO CAMPO

ROMA. Mette a riparo il governo da ogni eventuale flop alle regionali, ribadisce al mondo dell'impresa che il suo esecutivo ha la capacità per vincere la sfida della crescita dopo la pandemia. Quindi sostiene un eventuale secondo mandato di Sergio Mattarella al Quirinale e rilancia le ragioni dell'alleanza giallorossa, non solo a Roma ma anche nei territori.

Prima alla festa de *Il Fatto*, poi al forum Ambrosetti, Giuseppe Conte lancia un messaggio di forza e di stabilità politica, sicuro che sotto la sua guida l'Italia riuscirà a approfittare dell'occasione storica offerta dall'intervento massiccio delle istituzioni europee. Incalzato dalle domande di Antonio Padellaro e Peter Gomez, auspica che Mattarella segua le orme di Giorgio Napolitano: «Se ci fossero le condizioni, anche dal suo punto vista, per accettare un secondo mandato lo vedrei benissimo». Quindi loda Draghi, considerato da molti durante l'estate, il suo ideale successore a Palazzo Chigi: «Lo avrei visto bene come presidente della Commissione Ue ma lui disse no. E' un'eccellenza, non un rivale». E attacca i negazionisti che manifestano a Roma, escludendo anche il progetto di un suo futuro partito. Quindi sgombera il campo da ogni ipotesi di crisi, dopo il 21, in caso di un trionfo dell'opposizione. «Abbiamo di fronte una lotta impari, tra un centrodestra unito e una maggioranza in ordine sparso». Qualsiasi sia l'esito del voto «non avrà incidenza sul governo». «Siamo di fronte a un contesto diverso: non possiamo abbandonare il lavoro sul Recovery Fund». Frasi in perfetta sintonia con quelle di Luigi Di Maio in tour elettorale in Puglia: «La credibilità e la forza del governo non passano per le elezioni regionali e comunali, che in Italia tra l'altro ci sono ogni 4 o 5 mesi, ma dalla capacità che avremo di spendere i soldi del Recovery Fund». Asse tra i due che si cementa anche sul referendum confermativo dei tagli ai parlamentari. Anche il premier è convinto del sì: «Se si passa da 945 a 600 parlamentari non viene assolutamente pregiudicata la funzionalità del Parlamento. Anzi chi sarà eletto con le nuove regole sentirà di più peso rappresentanza, disciplina e onore nelle loro funzioni». Stessa linea anche sull'ipotetico Mattarella-bis: «Nei momenti più bui ci ha sempre indicato la via da seguire», twitta il ministro. Il premier parla anche di legge elettorale. Auspica che la nuova riforma sia il frutto dell'intesa di maggioranza. Ma ipotizza anche il ritorno alle preferenze: «Se si arriva alle preferenze, non la vedo negativa. In passato abbiamo avuto scambi elettorali, clientelismo, ci sono state distorsioni, ma il principio delle preferenze mi piace».

Esclude ogni condono, ma assicura «una riforma fiscale organica a sostegno della economia». «Non chiediamo soldi europei per abbassare le tasse ma per realizzare un disegno coerente di ripresa del paese». Un progetto che riguarda il green new deal, la scuola e la Pubblica amministrazione, consapevole che «la sfida è vincere i nodi strutturali, non tornare come prima della crisi».



Al Forum Ambrosetti (nella foto) e alla festa del Fatto, Giuseppe Conte esorcizza la crisi di governo, dopo il 21, in caso di trionfo dell'opposizione: «Una lotta impari, tra un centrodestra unito e una maggioranza in ordine sparso»

IL MINISTRO IN TOUR ELETTORALE IN PUGLIA

Referendum, urne e Colle: l'asse di Di Maio con il premier

BARI. Luigi Di Maio si spende a tutto tondo nella campagna per le regionali in Puglia, nel tour a sostegno della candidata M5S alla presidenza della Regione, Antonella Laricchia. E rivendica il ruolo e la particolarità dei 5 stelle, anche sul fronte delle alleanze. Blinda il governo («non possiamo abbandonare il Recovery Fund»), e ottiene il sostegno del premier sul referendum e la «stella polare» del taglio dei parlamentari. Conte vede una riforma che non pregiudica «la funzionalità del Parlamento»; Di Maio la conferma con decisione e rintuzza i sostenitori del No, invitandoli provocatoriamente a presentare «una proposta per passare da mille a 2mila parlamentari». E rilancia: «Votate "sì" il 20 e 21 settembre al taglio dei parlamentari, e il 22 settembre tagliamo pure il loro stipendio, per legge». La Germania ha più cittadini e ha 700 parlamentari; la Francia ha quasi il nostro stesso numero di cittadini e ne ha 600; il grande Regno Unito ne ha meno di 600, le cifre snocciolate.

Il ministro degli Esteri prende per mano anche il Movimento, ricordato i temi cari ai 5 stelle , e anche la scarsa inclinazione a concedersi alle alleanze. Unica leggera distonia con Conte che invece nelle stesse ore evidenziava una «difficoltà» delle forze di maggioranza, «in ordine sparso» al voto regionale. con il centrodestra «unito: una lotta impari». «Siamo un Movimento che sta governando la settima potenza mondiale, siamo il partito di maggioranza relativa in Parlamento e ci siamo arrivati con le nostre forze». «Non ci conveniva governare», ma nel 2018 il M5S ottenne «il 33% e capimmo che era troppo poco per governare da soli e troppo per starcene all'opposizione lasciando questo Paese a quelli di prima». «Quella sera, di fianco a me - racconta - c'era anche un professore universitario che si chiama Giuseppe Conte» e oggi, lui premier, «sono sempre più orgoglioso di quello che abbiamo fatto». Quindi l'appoggio alla candidata M5S in Puglia: «Antonella, per le proposte che le hanno fatto, si poteva sistemare a vita; se non ha ceduto voi avete la certezza di votare una persona integra, integerrima che governerà col massimo della sua serietà».

GIULIA SENO

La Sicilia

Meno contagi ma ieri 16 decessi Conte assicura «Mai più lockdown»

«Interverremo in modo mirato». Ma Speranza «Partita non vinta, l'autunno sarà difficile»

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Balzo dei morti positivi al Covid, 16 ieri. Bisogna tornare indietro al 16 luglio per trovare un numero più alto (20) ed è il terzo giorno consecutivo che i decessi raggiungono la doppia cifra. In lieve calo i nuovi contagi (1.695), a fronte di una diminuzione dei tamponi (107.658), stabili le terapie intensive (121). Il premier Giuseppe Conte esprime ottimismo in vista dell'autunno, allontanando le ipotesi di nuove chiusure: «Sono fiducioso, non ci troveremo più ad affrontare un lockdown generalizzato. Ci siamo strutturati con un sistema di monitoraggio che ci permetterà ragionevolmente di intervenire in modo mirato e territorialmente circoscritto». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, invita comunque «a mantenere altissima la soglia di attenzione fino all'arrivo del vaccino. La partita non è vinta: siamo fuori dalla tempesta ma non in un porto sicuro. L'autunno non sarà facile e dobbiamo sederci tutti intorno a un tavolo e trovare le soluzioni migliori».

Il bollettino quotidiano di ieri segnala dunque un aumento delle vittime, che porta il totale a 35.534. Il monitoraggio settimanale indica una crescita della diffusione del virus e dei focolai attivi. Conte fa tuttavia notare che «i contagi sono sensibilmente inferiori a quelli dei Paesi limitrofi. Ieri (venerdì per chi legge, ndr) è stata data notizia del record storico perché è record il numero dei tamponi effettuati: non mi risulta che altri Paesi abbiano raggiunto stessa soglia. La cosa è fisiologica. L'aumento dei contagi viene dai contatti agostani». Dal periodo di grave emergenza, sottolinea, «siamo usciti secondo un metodo, non affidandosi all'improvvisazione, ma grazie a principi di precauzione e interventi adeguati e proporzionali. Ma ne siamo usciti soprattutto grazie ai cittadini. L'Italia sì è dimostrata molto disciplinata. Gli italiani sono stati disposti a seguire le regole imposte».

Anche il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, diffonde fiducia. «C'è - osserva - una condizione di crescita, ma non critica, dei casi di Covid e gli ospedali non sono sotto stress. Con l'arrivo della stagione fredda vedremo una circolazione più elevata del virus ma il Servizio sanitario nazionale è in grado di farvi fronte». Sileri assicura poi che il vaccino contro l'influenza stagionale «sarà disponibile. Ci stiamo muovendo - spiega - per migliorare l'approvvigionamento delle dosi e inizieremo anche prima la campagna vaccinale. Purtroppo quelli che fanno il vaccino sono meno di quelli che noi desidereremmo soprattutto tra gli anziani, ma quest'anno prevedo un'inversione di tendenza e questo è auspicabile perché sarà d'ausilio alla diagnosi differenziale per Covid».

Tra i focolai attivi continua a crescere quello del Trentino legato alla filiera della lavorazione della carne: ieri altri 30 positivi, un centinaio in totale i contagiati. Un altro, scoppiato nella Scuola allievi della Guardia di finanza di Bari, è arrivato a 18 casi; 450 allievi sono in isolamento fiduciario. Mentre si attendono i risultati di circa 200 test fatti sui giovani.

UN MORTO IN SICILIA VILLALBA, COMUNE CHIUSO PER COVID

Ieri 114 i nuovi casi di positività al coronavirus in Sicilia (+36 rispetto a venerdì), dei quali, segnala la Regione, 10 sono migranti sulla motonave Allegra nel porto di Trapani. È quanto si legge nel bollettino del ministero della Salute. Il totale di persone positive nell'Isola sale a 1.343, mentre i casi totali da inizio pandemia passano a 4.679. Nuovo decesso ieri, con il numero delle vittime che sale a 289. Le persone ricoverate con sintomi sono 88 (+1 rispetto a venerdì), delle quali 12 (+1) in terapia intensiva. Sono 1.243, invece, le persone in isolamento domiciliare mentre i guariti da inizio della pandemia sono 3.047. E a Villalba, nel Nisseno, municipio chiuso perché un dipendente è risultato positivo: 50 persone, tra sindaco, Giunta e dipendenti, sono in isolamento.

DAI MEDICI DI FAMIGLIA LE REGOLE FONDAMENTALI DA SEGUIRE

Mascherine, distanziamento, igiene: ecco il decalogo per una ripartenza sicura

ROMA. Dalle mascherine al distanziamento, dalla disinfezione alla gestione del Covid-19. Sono 10 le regole indicate dai medici di famiglia per ripartire in sicurezza a scuola.

Mascherine. Il principale presupposto per evitare i contagi è quello di stare lontani dalle vie aeree l'uno dell'altro: laddove non si possano mantenere distanze sufficienti, la mascherina diventa lo strumento più utile. Ogni alunno deve quindi portare con sé un dispositivo medico chirurgico - quindi non le semplici mascherine di stoffa - da utilizzare durante le lezioni laddove necessario, durante i momenti ricreativi e gli spostamenti per i bagni. La mascherina non deve essere toccata o tolta; deve essere sempre pulita e cambiata una volta al giorno.

Igiene delle mani. Le mani possono essere veicolo di contagio: oltre a evitare di toccarsi naso e bocca, si devono lavare di frequente.

Gel igienizzante. Per rafforzare l'igiene delle mani, devono essere disinfettate con gel igienizzante prima e dopo la frequentazione di qualsiasi ambiente, in particolare quando si accede ai mezzi pubblici.

Distanziamento sociale. È indispensabile mantenere uno o due metri di distanza tra le persone.

Disinfezione degli ambienti. Introdurre pratiche di disinfezione delle superfici con regolarità durante la giornata. Occorre prevedere anche la disinfezione degli oggetti comuni e punti per l'igienizzazione delle scarpe.

Attenzione genitoriale. I genitori/parenti è fondamentale che intervengano nel far osservare le norme. Si consiglia un quotidiano controllo della temperatura. No alla somministrazione di farmaci senza prescrizione medica.

Accessi scaglionati. Bisogna scadenzare l'accesso in scuole ei uffici per evitare affollamenti e code.

Comunicazione. Per favorire la comunicazione tra personale scolastico e famiglie, si consiglia una mailing list o una chat di gruppo.

Test sierologici. È indispensabile sollecitare i docenti a fare i test sierologici: il test è un elemento di conoscenza di come si muove il virus. Su coloro che presentino test sierologico positivo o abbiano altri sintomi sospetti bisogna effettuare il tampone.

Medici di Medicina generale. Devono costituire un punto di riferimento per le famiglie. Devono contattare i pazienti e far presente quali sono i comportamenti corretti e se necessario convocarli nei propri studi.